Twister: le opere d'arte iniziano a viaggiare

Pubblicato: Sabato 3 Ottobre 2009

Oggi è il giorno cruciale per la **Rete dei musei della Lombardia per l'arte contemporanea**. Viene infatti presentato alla stampa, e inaugurato il 3 e il 4 ottobre, il progetto **TWISTER**, un modello innovativo di alleanza virtuosa tra dieci musei lombardi, nato allo scopo di selezionare, esporre ed acquisire opere di arte contemporanea site specific / site related, progettate e prodotte ad hoc tramite un concorso internazionale.

Protagonisti dieci musei di arte contemporanea lombardi: il FAI con la Villa e la Collezione Panza di Varese, la Fondazione Stelline di Milano, la Galleria del Premio Suzzara (MN), **la GAM Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate (VA)**, la GAMEC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, il MAM Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Gazoldo degli Ippoliti (MN), il **Museo Civico Floriano Bodini di Gemonio (VA)**, il Museo d'arte contemporanea di Lissone (MB), il Museo del Novecento di Milano e il **Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate (VA)** hanno creato una rete operativa di incontro e collaborazione per implementare la valorizzazione del proprio patrimonio, sostenere i giovani artisti e favorire la conoscenza dell'arte contemporanea presso il grande pubblico.

Da una prima selezione di sessanta artisti (tra singoli e gruppi), attraverso varie altre selezioni, sono stati alla fine prescelti dieci nomi, la cui opera è completata e sarà acquisita dai dieci musei: Mario Airò, Massimo Bartolini, Carlo Bernardini, Loris Cecchini, Madame Duplok, Chiara Dynys, Lara Favaretto, Maik e Dirk Löbber, Marzia Migliora, Ottonella Mocellin e Nicola Pellegrini.

Ad essi va aggiunta l'artista israeliana Ofri Cnaani, autrice di un intervento artistico in rete Dreams & Dramas, che coinvolge i dieci musei della rete regionale per mostrare ad un tempo l'unicità e la coesione del progetto TWISTER, rendendo visibile la rete dedicata all'arte contemporanea in Lombardia. Dieci videoinstallazioni site specific brevi e "gestuali", strettamente legate all'identità e alle caratteristiche di ciascun museo per cui sono state realizzate, progettate per gli spazi di transizione e proiettate su vetrate visibili sia dall'interno e dall'esterno.

Gli artisti hanno realizzato un'opera studiata ad hoc per ciascuno dei dieci musei, non invasiva né monumentale, prodotta per essere stabilmente acquisita dalle collezioni permanenti di ciascun museo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it